

IL POTERE DI WHATSAPP QUANDO DIVENTA ARMA DI DENUNCIA

I social possono veicolare messaggi d'amore, ma anche denunce politiche e sociali. Behrouz Boochani è un rifugiato politico iraniano, detenuto illegalmente dal governo australiano, e confinato nel centro di detenzione per immigrati irregolari di Manus Island, in Papua Nuova Guinea. Qui inizia a denunciare le umiliazioni e i soprusi a cui vengono sottoposti i rifugiati, digitando in farsi su un cellulare e mandando messaggi WhatsApp a Omid Tofghian, che li traduce in inglese. Fa questa storia vera è nato un libro diventato un caso letterario che ha vinto il Victorian Prize 2019: *Nessun amico se non le montagne* (Add Editore, settembre 2019, 18 euro).



... di un libro di Behrouz Boochani, un rifugiato politico iraniano, detenuto illegalmente dal governo australiano, e confinato nel centro di detenzione per immigrati irregolari di Manus Island, in Papua Nuova Guinea. Qui inizia a denunciare le umiliazioni e i soprusi a cui vengono sottoposti i rifugiati, digitando in farsi su un cellulare e mandando messaggi WhatsApp a Omid Tofghian, che li traduce in inglese. Fa questa storia vera è nato un libro diventato un caso letterario che ha vinto il Victorian Prize 2019: *Nessun amico se non le montagne* (Add Editore, settembre 2019, 18 euro).

Per un libro di Behrouz Boochani, un rifugiato politico iraniano, detenuto illegalmente dal governo australiano, e confinato nel centro di detenzione per immigrati irregolari di Manus Island, in Papua Nuova Guinea. Qui inizia a denunciare le umiliazioni e i soprusi a cui vengono sottoposti i rifugiati, digitando in farsi su un cellulare e mandando messaggi WhatsApp a Omid Tofghian, che li traduce in inglese. Fa questa storia vera è nato un libro diventato un caso letterario che ha vinto il Victorian Prize 2019: *Nessun amico se non le montagne* (Add Editore, settembre 2019, 18 euro).

IL POTERE DI WHATSAPP QUANDO DIVENTA ARMA DI DENUNCIA